



Michele Alboreto

Le prime prove del Gp d'Austria Piquet toglie all'inglese anche la supremazia nei tempi Senna e Prost: un disastro

Piccole noie alle due Ferrari Berger terzo, Alboreto sesto Polemiche sui propulsori Fabi davanti a tanti big

Mansell, fatti più in là In casa Williams è sempre guerra

Braccio di ferro fra Piquet e Mansell, a suon di record della pista, nelle prime prove del Gran premio d'Austria di Formula 1. Alla fine ha prevalso il brasiliano. Abbastanza confortanti le prestazioni delle Ferrari: Berger è terzo, Alboreto sesto. Le «rosse» di Maranello sono tuttavia ancora alla ricerca della completa affidabilità: ieri sono state frenate da una serie di piccoli inconvenienti.

DAL NOSTRO INVIATO WALTER GUARNELLI

ZELTWEG. Nelson Piquet vuol meritarsi la buona dose di fortuna che l'ha sorretto nelle ultime due gare e che gli ha consegnato altrettante vittorie. Così ieri pomeriggio nella prima giornata di prove ufficiali del Gran premio d'Austria è riuscito a tenere in scacco il suo compagno di squadra Mansell che da tempo si mostrava più veloce, conquistando la temporanea pole position. I due piloti della

Williams si sono dati battaglia sul filo dei decimi di secondo, migliorando entrambi il record della pista. Alla fine ha prevalso il brasiliano che, col tempo di 1'23"35, ha stabilito il nuovo primato ufficiale del tracciato austriaco. Poco da dire sulle prestazioni delle due vetture inglesi azionate dai motori Honda: ancora una volta si sono rivelate semplicemente perfette, cioè potenti e affidabilissime. Sembra

richieste dal veloce circuito austriaco, ieri hanno retto abbastanza bene l'urto. Qualcuno ha ventilato l'ipotesi che sulle Ferrari fossero stati montati propulsori da qualifica con potenze superiori di 200 cavalli. Il direttore sportivo di Maranello, Marco Piccinini, ha tuttavia smentito: «Sono motori tradizionali, studiati e predisposti per le particolari condizioni del circuito. Non abbiamo mai messo in atto la politica dei motori da qualifica. E a questo punto della stagione i giochi sono ormai fatti».

A fronte di questi elementi, tutto sommato positivi, la Ferrari lamenta ancora alcuni inconvenienti che le fanno mancare quell'affidabilità comparsa negli ultimi due anni. Le prove di ieri sono una testimonianza fedele di questa situazione. In mattinata Berger ha

rotto la cuffia di un semialbero sulla vettura di riserva e ha dovuto cambiare le molle su quella da gara. Alboreto ha dovuto sostituire i rapporti al cambio. Hanno perso quasi mezzora in una sessione di prove importantissima per la messa a punto delle vetture. Nel pomeriggio Alboreto ha rotto un collettore dello scarico mentre il compagno di squadra è rimasto in panne sulla pista per un guasto alla pompa della benzina. Tutti inconvenienti in sé banali che tuttavia hanno frenato notevolmente la ricerca del giro veloce. Alboreto alla fine era piuttosto scuro in volto: «Questi problemi - ha detto il milanese - hanno consentito a Boutsen e Fabi di rimanermi davanti. Speriamo domani (oggi per chi legge, ndr) vada meglio. Per la gara di domenica credo che le Williams faranno ancora gara a sé. Noi



La macchina di Piquet in osservazione al box

Protestano i «verdi» Johansson investe un capriolo a 300 all'ora

ZELTWEG. Un singolare incidente, accaduto durante le prove del mattino, ha accreditato le ire del movimento ambientalista austriaco. Mentre procedeva a quasi 300 all'ora Stefan Johansson ha investito un grosso capriolo sceso dai boschi che circondano il circuito austriaco. L'animale è stato dilaniato mentre la McLaren è andata a sbattere contro il guard rail riportando gravissimi danni. Lieve le conseguenze per il pilota che accusava solo forti dolori al collo e a una gamba.

Williams come Lotus Anche per Piquet sospensioni «intelligenti»

ZELTWEG. Dopo la Lotus anche la Williams sta avviandosi sulla strada dell'adozione delle sospensioni controllate elettronicamente. Il dispositivo è stato sperimentato martedì scorso a Donington (Inghilterra) sulla vettura di Nelson Piquet. Il pilota brasiliano dapprima ha percorso numerosi giri di pista poi ha sperimentato un intero gran premio. Alla fine è stato molto soddisfatto dell'esperimento. Il dispositivo verrà riprovato giovedì prossimo. Sembra più che probabile, visti i buoni risultati, che le sospensioni «intelligenti» verranno utilizzate ufficialmente dalla Williams a partire dal Gran premio di Spagna del 27 settembre prossimo.

EUROPEI DI NUOTO

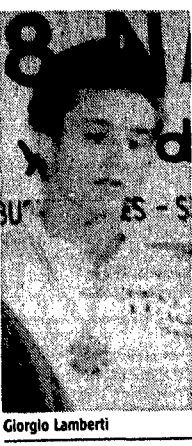
Da domani i campionati a Strasburgo: Minervini e Battistelli non sembrano in forma La pattuglia azzurra spera in Lamberti e soprattutto nelle ragazze, Dalla Valle in testa Ma le punte fanno acqua

Uomini e donne: i record da battere

Table with columns for date (Mercoledì 19 agosto, Giovedì 20 agosto, Venerdì 21 agosto, Sabato 22 agosto, Domenica 23 agosto) and various swimming events (100 rana, 200 s.l., 400 s.l., 4x200 s.l., 100 farfalla, 200 rana, 4x100 s.l., 100 s.l., 200 dorso, 4x100 mista, 800 s.l., 4x100 mista, 200 farfalla, 200 dorso, 50 s.l., 100 s.l., 4x100 mista) with names and times.



Michael Gross, dopo qualche polemica, sarà il n. 1 anche a Strasburgo



Giorgio Lamberti

Sarà il pallanuoto, domani a Strasburgo, ad aprire i 18° campionati europei di nuoto. Il Settebello giocherà contro la Romania. Le gare di nuoto cominceranno lunedì. Il clan azzurro, guidato da Bubi Dennerlein, non si aspetta grandi cose. Gli «eroi» di Madrid, Minervini e Battistelli, non attraversano un buon periodo di forma. Qualche sorpresa potrà venire dalle ragazze. In attesa dei soliti exploit di Michael Gross.

GIULIANO CEBARATTO

STRASBURGO. All'assalto del podio europeo il nuoto azzurro parte con in più le speranze innestate dal doppio argento dello scorso anno ai mondiali di Madrid. Allora furono Gianni Minervini nella rana e Stefano Battistelli nel fondo a dare gloria a questa sempre incerta disciplina. A Strasburgo per i diciottesimi campionati del vecchio continente ci saranno anche loro, ma certezze non ne offrono.

Wharton meglio di Baumann

Lo statunitense Dave Wharton è il nuovo primatista del mondo sui 400 misti. Nel corso dei Giochi del Pacifico ha coperto la distanza in 1'16"12, migliorando di oltre un secondo il precedente record (4'17"41), stabilito nell'84 a Los Angeles dal canadese Alex Baumann. Questi era in gara ma si è piazzato soltanto terzo. Wharton, 18 anni, ha fatto segnare questi tempi parziali: 58"52, 2'04"76 e 3'18"31.

Tennis Un menisco elimina Carlsson

SAINT VINCENT. Nel Torneo di tennis della Valle d'Aosta è caduta la testa di serie n. 1. Ma a fare fuori lo svedese Kent Carlsson non è stato l'avversario (il nostro Francesco Cancellotti) bensì il suo ginocchio sinistro. Erano giorni che il diciannovenne svedese prendeva parte al «torneo del dolore». Ieri consigliato dai medici ha deciso di ritirarsi. Le ginocchia sembrano essere il punto debole di Carlsson che ha già subito un intervento al menisco. I suoi compagni di squadra hanno fatto la fortuna di Cancellotti che passa così alle semifinali. E un italiano in finale a questo punto è sicuro. Cancellotti, infatti, incontrerà Paolo Canè che, a sua volta ha battuto l'altro azzurro Simone Colombo.



Negli Usa se non ci mettono un pizzico di circo non sono contenti. L'italiano Sauro Varocchi festeggia con un pachidermico abbraccio a René la vittoria nella Coors Classic (un'altra vittoria l'ha conquistata anche Roberto Gaglioli). Chissà se avrà anche baciato l'effendente-miss?

Nella Parma-Vignola, penultima indicativa prima del mondiale di Villach Beppe si è finalmente ricordato di possedere nel guizzo bruciante la sua arma migliore

Saronni risorge dopo cinque mesi

VIGNOLA. Era dal 15 marzo scorso, dalla terza tappa della Tirreno-Adriatico terminata sul rettilineo di Porto Recanati, che Beppe Saronni non andava sul podio, e dopo cinque mesi (meno un giorno) di amare vicende, il «capitano» della Del Tongo è tornato ieri alla sospirata vittoria con un guizzo felice sul traguardo della Parma-Vignola. Un guizzo che ha permesso a Beppe di rimontare in extremis Fondriest. La volata l'aveva iniziata Moser quando mancavano circa trecento metri alla fetta di arrivo: troppo da lontano era partito Francesco e Saronni non poteva perdere l'occasione, Saronni si è finalmente ricordato di essere un velocista ed ha colto il bersaglio con grande soddisfazione di Alfredo Mar-

GINO BALÀ. tini che commentando la penultima indicativa per il campionato del mondo ha detto che pure Moser lo aveva convinto. Mi pare che il commissario tecnico sia stato generoso nel giudicare i due campioni.

C'è un'aria, nel gruppo, di rilassamento, anzi di menefreghismo. Ecco perché ci vogliono due ore per coprire settanta chilometri di pianura, perché in un bar di Spilimbergo i tifosi dicono che abbiamo un ciclismo di lumaconi e di reattori sportivi incapaci di manovrare le loro squadre. Poi le salite dell'Appennino modenese, i timidi allunghi di Magnago, Savini, Zadroblek e Santimaria sui tornanti di Seramazzoni dove Visentini ha già il fiato corto, talmente corto da togliersi il numero dalla schiena. Un ritiro, quello del bresciano che chiude il discorso con Martini, che toglie Roberto dall'elenco degli azzurrabili, e continuando, è affacciano Calcaterra, Giovannetti e Vannucci, ma è un fuoco di paglia. Piccoli movimenti anche sulla strada che porta alla cima di Poggio: verso

il culmine scattano Riccardo Nilsson, Chiochioli, Bergamo e Giannelli, un quintetto che guadagna 40" e che viene impacchettato nella successiva discesa. Insomma, dobbiamo aspettare la collina di Samone per registrare fasi di lotta. Il merito è di Fondriest, Ghirelli, Giovannetti, Bugno, Cesariani, Piccolo e Cassani che mettono in difficoltà Saronni e Moser, costretti ad una caccia furiosa per annullare un minuto e rotti di distacco. Si ferma Contini, dolente alla schiena, fin dalla partenza e siamo al finale di Vignola, finale a cavallo di un circuito da ripetere cinque volte. Finale più gruppato, citazioni di brevissima durata per Rabottini, Cortinovis e Vannucci, per Massi e Magnago e conclusione in volata, una cinquantina di corridori ingobbiti sul manubrio e

Saronni che fa festa. ORDINE D'ARRIVO: 1.) Giuseppe Saronni (Del Tongo-Colnago) km 238 in 6 ore e 07", media 38.910 kmh; 2.) Maurizio Fondriest (Ecoflam-Bf); 3.) Davide Cassani (Carrera); 4.) Luciano Rabottini (Ariostea-Gres); 5.) Francesco Moser (Supermercati Brianza); 6.) Gianni Bugno (Atab-Olmea); 7.) Renato Piccolo (Gewiss-Bianchi); 8.) Silvano Ricco (Fiboc-Sidermec-Alba); 9.) Franco Balerini (Magniflex-Centrosarpa); 10.) Giovanni Mantovani (Selca-Thermote); 11.) Massimo Ghirelli (Carrera); 12.) Erik Pedersen (Nor-Antostea-Gres); 13.) Sergio Santimaria (Ariostea-Gres); 14.) Alberto Elli (Remac-Fanini); 15.) Sergio Scremin (Palmi-Bottechia-Sidi); con lo stesso tempo seguono altri 37 corridori tutti col tempo di Saronni.